



Bagno Piero



Bagno Beppe

Beppe-Piero, al Forte una sfida al sangue (blu)

Da una parte i nobili fiorentini, dall'altra i milanesi. Con Moratti

Da Sergio

E tra i due litiganti un menu. Spartano



Pesce fresco e focaccine farcite, il punto ristoro Sergio Libre raccatta clienti da tutte le parti. Situato accanto al bagno Piero di Forte dei Marmi e poco distante dal Beppe Roma Imperiale, è un chiosco spartano che offre menù a prezzi accessibili. Si vedono surfisti e alta borghesia. Sulla spiaggia (comunale e low cost), ombrello e sdraio a 16 euro al giorno. Il lettino: sei euro. Tra i due litiganti il terzo gode.

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Altro che bagno Piero. Qua è sempre venuta l'alta aristocrazia. Qua c'è passato il più bel mondo... I signori!». Che, si sa, sono cosa ben diversa dai cosiddetti parvenus. I vip da settimanale di gossip, insomma. Calciatori e company. Serenella Tarabella, titolare dello stabilimento Beppe Roma Imperiale di Forte dei Marmi, lo dice col sorriso ma ci tiene a che non si faccia confusione: «Quando siamo nati noi, nel 1916, il bagno Piero era ancora un magazzino pieno di salvagenti». Tutto intorno, le dune. Oggi, Piero e Beppe, sono entrambi tra gli stabilimenti più prestigiosi della Versilia. In guerra, a quanto pare, per l'accaparramento di nomi altisonanti da scrivere nei rispettivi registri clienti.

Su *Il Foglio* qualche giorno fa, Carlo Rossella, nella rubrica *Alta Società*, scriveva così: «Al Forte i Moratti preferiscono sempre i Bagni Piero. Ma l'aristocrazia fiorentina si sdraia volentieri al Bagno Beppe Roma Imperiale...». In effetti, a sentire la signora Serenella, l'elenco dei nobili che trovano riparo sotto le sue tende (non sia mai si tratti di ombrelloni) è assai lungo. Magari non sono tutti fiorentini,



Al Bagno Piero: Massimo Moratti passeggia in spiaggia con la moglie Milly



Al Bagno Beppe: Eleonora Pazzi, con Alessandro Giannotti, Serenella e Luisella Tarabella

ma di certo il sangue è blu come la vernice data alle cabine. «Noi non li chiamiamo conti né contesse. Come potremmo, dato che alcuni li abbiamo cresciuti?», spiega Tarabella. Che poi comincia: «Ranieri Venerosi Pesciolini, Ludovica Scot-

ti Carpaneto, Elena Contini Bonaccossi sposata a Giangiacomo Miari Pelli Fabbroni. L'avvocato Alessandro Pazzi e poi anche Eleonora Pazzi». Lamberto ed Eleonora Frescobaldi. Andando oltralpe, in Germania, troviamo persino il conte Von Thun, con tanto di castello. E poi nomi e cognomi di tutto conto, come Mario Luca Giusti, «re della plastica» o gli antiquari fiorentini Cei.

Duecento metri più in là — tanto dista il bagno Piero — la risposta non si fa aspettare. È una guerra a colpi di battute, si intende. Giocata su una sabbia arroventata da un solleone che, alla fine, fa fare buoni affari a tutti quanti. «Io mi tengo Moratti, loro si tengano pure i nobili», scherza il titolare «avversario» Roberto Santini. Perché poi, anche al Piero, il sangue blu non manca affatto. C'è solo un po' più assortimento. «Noi siamo stati il nucleo storico della nobiltà soprattutto lombarda», spiega Santini. Tra i suoi clienti, i conti Sforza (ma anche gli omonimi proprietari del silicone Saratoga), i Borromeo e — un bello smacco per il Beppe — i nipoti della principessa Corsini di cui rimangono le belle ville proprio lì di fronte. Ma ecco i vip: Hunzicker, Marcuzzi, Pirlo, Gattuso, Costacurta. Sono tutti già passati o passeranno di lì. La Marcuzzi è stata anche al bagno Beppe, per la verità. E lunedì c'erano anche Asia Argento con la figlia e il padre Dario. Sorride, la signora Serenella: «Capita che vengano ospitati...».

Filippo Bernardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA